

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Insieme per una Regione Senza barriere 2008 – Pontino”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A- Assistenza 06 disabili

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ... - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria

capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Enti proponenti

Il Progetto, è promosso dal CESV Lazio insieme ad una rete di associazioni che lavorano sul territorio pontino, comprendente l’Associazione genitori (A.Ge.) di Latina, Associazione “Zefiro” e Associazione di promozione sociale “Il Mappamondo”.

Il contesto territoriale di riferimento e le sue problematiche

Il contesto territoriale di intervento è invece quello dei Comuni di Latina, Sabaudia, Cori.

Le prime due città sono parte del Distretto socio sanitario di Latina mentre l’ultima è parte del distretto di Aprilia Cisterna.

Il Piano di Zona socio sanitario del Distretto di Latina del 2004 riporta i dati della popolazione dei comuni divisi per fasce di età. Riportiamo questi dati.

<i>Distretto</i>	<i>popolazione</i>	<i>0-14</i>	<i>15-64</i>	<i>Oltre 65</i>
Latina	111588	17914	85440	18569
Sabaudia	16815	469	12183	2177
Pontinia	13268	1989	9249	1864
Sermoneta	7188	1054	4983	969
Norma	3923	532	2569	717
<i>Tot</i>	<i>152782</i>	<i>23958</i>	<i>114424</i>	<i>24296</i>

In tutta la provincia risultano carenti i collegamenti stradali e la rete ferroviaria.

Gran parte del territorio è dedito all’agricoltura, edilizia e terziario. La situazione economica del distretto rispecchia una stasi dell’economia locale. Alcuni insediamenti industriali storici sono stati dimessi e vi sono difficoltà nel settore agricolo e zootecnico. Sono in crescita agricoltura biologica e agriturismo. Il terziario ha assorbito parte dei disoccupati, con contratti di lavoro flessibili. Il reddito è al di sotto della media regionale. Anche i crediti in sofferenza sono un indicatore del disagio

Gli insediamenti industriali ancora in funzione non riescono più a sopperire alla richiesta di ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Gli iscritti ai due centri per l’impiego della provincia di Latina sono pari al 16,19% della popolazione residente.

Vi sono ripercussioni significative di questo quadro problematico sulla vita delle famiglie, soprattutto quelle monoreddito, con figli minori ed occupazioni precarie.

Una costante della provincia negli ultimi 10 anni dal punto di vista demografico è stata la continua crescita della popolazione residente.

La questione degli alunni disabili delle scuole superiori del territorio

Il contesto settoriale specifico del progetto è quello dell'assistenza agli scolari disabili. Per introdurre l'argomento è utile citare alcuni dati numerici che testimoniano la rilevanza del fenomeno:

N° totale alunni disabili	1793
N° totale alunni disabili scuole superiori	416

Fonte: regione Lazio 2002

Il Piano di Zona del Distretto di Latina del 2004, segnala tra i suoi obiettivi:

- ⇒ la necessità di un maggior coordinamento degli interventi per l'integrazione scolastica (base e specialistica);
- ⇒ La necessità di maggiore supporto alla famiglia nella gestione quotidiana delle attività socio-educative dei familiari disabili;
- ⇒ La necessità di attivare progetti di apprendimento mirato già fin dalla scuola dell'obbligo che rispondano all'esigenza di un obiettivo funzionale al disabile stesso per il raggiungimento dell'autonomia.

Purtroppo gli interventi di sostegno a favore della frequenza scolastica dei disabili in età di scuola dell'obbligo sono molto limitati. Il presente progetto costituisce in questo senso una positiva eccezione.

Di seguito citiamo alcuni risultati di una ricerca commissionata dalla Provincia di Latina e i cui risultati sono stati presentati nell'ambito dell'Anno europeo del disabile (2003). I dati sono disponibili nella loro interezza al sito www.socialiprovincialatina.it.

Sul territorio considerato, il numero di ore pro-capite di assistenza degli insegnanti di sostegno a favore della popolazione scolastica diversamente abile è di appena 7 ore a settimana. La gravità di questa situazione è testimoniata anche dal fatto che l'80% dei Dirigenti scolastici intervistati nell'ambito di una inchiesta svolta dalle associazioni proponenti giudichi inefficiente il servizio offerto a causa della carenza di personale.

A partire dall'Anno scolastico 2003-2004, inoltre, agli Istituti secondari superiori è stata trasferita la competenza diretta nella gestione dei servizi di assistenza di base. Attualmente, tale tipo di servizio risulta attivo nel 91% delle scuole oggetto della nostra ricerca (pari a circa il 75% del totale degli istituti presenti in Provincia) e viene svolto in massima parte dai collaboratori scolastici precedentemente avviati a corsi di formazione. Attualmente, la gestione delle situazioni più problematiche è affidata alla sensibilità dei singoli operatori e alla loro disponibilità personale a operare a contatto con soggetti con gravi carenze sotto il profilo dell'autonomia individuale. In altre situazioni accade che il personale preposto all'assistenza di base con varie tecniche dilatorie di fatto non adempie ai propri compiti creando in questo modo gravi difficoltà ai ragazzi disabili loro affidati.

-

7) Obiettivi del progetto:

Obbiettivo generale:

Il progetto si propone di conseguire una completa autonomia sociale ed economica dei giovani disabili della provincia di Latina e di innalzare la loro qualità della vita.

Obbiettivi specifici:

- ⇒ Promuovere l'accesso degli studenti disabili ai gradi di istruzione superiore;
- ⇒ Facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani disabili, attraverso percorsi di inserimento protetto al lavoro;
- ⇒ Creare attorno ai giovani disabili un tessuto relazionale idoneo alle loro esigenze e proficuo per lo svilupparsi di una rete di rapporti umani positivi;
- ⇒ Creare nella popolazione del territorio – a partire dai giovani del SCN - una cultura della solidarietà attiva e della condivisione delle problematiche inerenti la disabilità;
- ⇒ Sostenere le famiglie dei ragazzi disabili offrendo loro supporto materiale per seguire i loro figli e garantendo uno spazio di ascolto individuale e momenti di incontro e confronto di gruppo.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Introduzione: l'assistenza all'integrazione degli alunni disabili delle scuole superiori

Il presente progetto si rifà al precedente intervento per l'integrazione scolastica degli studenti disabili delle superiori di Latina e Sabaudia denominato Rosa Rosae e realizzato dall'A.Ge di Latina. Il progetto era promosso e finanziato dalla Provincia di Latina nell'ambito delle iniziative dell'Anno europeo del disabile 2003 e nel quadro della riforma del sistema di assistenza sociale promosso dalla L. 328/2000.

Le attività comprendevano l'assistenza agli studenti disabili delle scuole ma anche percorsi di inserimento protetto al lavoro alla fine del percorso scolastico.

Grazie all'ampliamento della rete del progetto ed alla collaborazione delle associazioni Zefiro ed il Mappamondo, sarà ora possibile riprendere e potenziare l'intervento.

Il lavoro si svolgerà in massima parte in Istituti superiori di Latina, oltre che presso l'I.T.I.S. "G. Marconi" di Sabaudia. A Cori, dove non sono presenti Istituti superiori, le attività del progetto riguarderanno sia gli studenti disabili del posto che frequentano le scuole a Latina, sia il supporto all'inserimento protetto dei giovani disabili nel mondo del lavoro.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L'approccio "**Learning by doing**" prevede un'inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo

l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato

nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Partner: oltre alle associazioni proponenti bisogna citare una serie di partner fondamentali per la realizzazione delle attività:

a) Le scuole in cui si svolgono attività di supporto alla didattica in orario scolastico:

- Istituto Magistrale Statale "A. Manzoni" di Latina;
- Liceo Artistico Statale di Latina;
- I.T.I.S. "G. Marconi" di Latina;
- I.T.G. "A. Sani" di Latina;
- I.T.C. "G. Salvemini" di Latina;
- I.T.I.S. "G. Marconi" di Sabaudia;
- I.T.C. "Vittorio Veneto" di Latina.

b) le scuole in cui si svolgono attività formative pomeridiane in orario extrascolastico:

- Liceo Artistico Statale
- Istituto Professionale per il commercio "L. Einaudi".

c) partner per la promozione e gestione di tirocini formativi post scolastici:

- Fondazione Adecco;
- La Cooperativa sociale "Zefiro", che ha inserito e progressivamente circa 15 ragazzi individuati in collaborazione con gli Assessorati ai Servizi sociali dei Comuni di Latina e Cori.
- La cooperativa sociale "Il Quadrifoglio", che ha inserito progressivamente 6 ragazzi individuati in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Latina in attività di:
- L'azienda floro-vivaistica "F.lli Rossi", che ha inserito un gruppo di circa 15 ragazzi nella produzione di fiori in serra.

Destinatari:

Le attività sono rivolte in primo luogo alle persone diversamente abili che frequentano gli Istituti superiori della Provincia di Latina o che hanno da poco concluso il percorso di studi.

Destinatari importanti del progetto sono però anche:

- le famiglie dei giovani disabili (destinatari dirette del sostegno psicologico oltre che indirette dell'intervento di supporto dei propri figli)
- i giovani del SCN (destinatari del percorso educativo-formativo)
- la popolazione della Provincia (destinatari degli interventi di sensibilizzazione)

Ambiti di intervento: Le attività avranno luogo contemporaneamente in tre differenti

situazioni:

- nelle scuole;
- nelle aziende;
- in strutture di formazione professionale.

Ogni ambito di intervento è intimamente connesso con gli altri, dal momento che essi fanno parte di un unico percorso che accoglie gli utenti sin dalla scuola e, integrando il programma curricolare, li conduce verso la prospettiva concreta di un lavoro in un contesto protetto ricco di stimoli.

Fasi: Le attività progettuali verranno realizzate attraverso sei fasi:

<i>fase</i>	<i>descrizione</i>
1: Formazione generale e specifica dei giovani del SCN.	Si rimanda alle rispettive sezioni per dettagli.
2: Supporto e integrazione alla formazione curricolare scolastica	Il progetto mira ad offrire ai ragazzi diversamente abili che frequentano le scuole superiori un supporto all'istruzione attraverso la presenza a scuola di operatori che, interfacciandosi con gli insegnanti curricolari e di sostegno, approntano per ogni singolo alunno un pacchetto di interventi specifico che prevede di volta in volta l'affiancamento in classe, attività individuali o di gruppo in ambito scolastico, attività di gruppo extrascolastiche.
3: Supporto all'incremento dell'autonomia individuale e alla formazione professionale.	Nell'ambito del progetto sono realizzate attività tecnico-pratiche finalizzate all'incremento dell'autonomia individuale, all'acquisizione del concetto di adempimento del dovere e dei rudimenti tecnici per affrontare esperienze in contesti produttivi. Nell'ambito di questa fase saranno tra le altre cose realizzati inserimenti assistiti di giovani disabili in corsi di formazione professionale.
4: Stages aziendali	Sono già in atto e verranno ulteriormente potenziati i rapporti con le organizzazioni di categoria degli industriali, dei commercianti, degli artigiani e con alcune aziende del settore floro-vivaistico al fine di stimolare percorsi di inserimento protetto al lavoro. Attualmente le cooperative sociali e le aziende partner del progetto offrono già la possibilità ai ragazzi che ne abbiano la possibilità di svolgere periodi di formazione professionale affiancati da volontari o operatori inseriti nel progetto.
5: Promozione della cultura della solidarietà.	Sono periodicamente organizzati momenti di informazione e sensibilizzazione sul tema della disabilità rivolti a tutti gli alunni ed insegnanti degli Istituti scolastici e alla popolazione del territorio.
6: Sostegno e coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi diversamente abili utenti del progetto.	I genitori degli utenti del progetto verranno sostenuti attraverso attività specifiche di gruppi di auto-aiuto e sostegno psicologico individuale gestiti da psicologi esperti del settore. Ai genitori che ne abbiano la possibilità, sarà inoltre proposto un coinvolgimento come volontari nelle diverse attività del progetto.

Tempistica: le attività del progetto si svolgono nell'arco dell'intero arco dell'anno solare, secondo il seguente cronogramma (redatto sulla base dell'ipotesi che il mese 1 corrisponda a novembre 2009).

Fasi	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Formazione dei giovani del SCN	■			■			■					
2: Supporto e integrazione alla formazione curricolare scolastica	■	■	■	■	■	■	■	■			■	■
3: Supporto all'incremento dell'autonomia individuale e alla formazione professionale	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
4: Stages aziendali									■	■	■	■
5: Promozione della cultura della solidarietà.			■			■			■			■
6: Sostegno e coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi diversamente abili utenti del progetto	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Di seguito specificheremo le attività specifiche previste per ciascuna delle fasi nelle quali si divide il progetto.

fase	Attività specifiche
1: Formazione generale e specifica dei giovani del SCN.	⇒ Si rimanda alle rispettive sezioni per dettagli.
2: Supporto e integrazione alla formazione curricolare scolastica	⇒ Affiancamento di un operatore che supporti il ragazzo durante le ore di lezione delle materie in cui il ragazzo è più debole; ⇒ Organizzazione di piccoli gruppi di studio per l'esercitazione e l'approfondimento delle materie in cui si rilevino le criticità maggiori tra la popolazione scolastica diversamente abile (generalmente le materie scientifiche).
3: Supporto all'incremento dell'autonomia individuale e alla formazione professionale.	⇒ Rilevamento mediante test delle capacità e delle principali carenze dei ragazzi nell'adempimento delle principali attività della vita quotidiana; ⇒ Organizzazione di gruppi di lavoro in cui, attraverso attività ludiche si sviluppino le doti di manualità fine utili a incrementare la qualità della vita e a rendere i ragazzi il più possibile autonomi. ⇒ Organizzare attività rivolte a singoli studenti per la migliorare particolari aspetti della vita quotidiana legati alla frequenza scolastica (ad esempio prendere i mezzi pubblici per andare e tornare da scuola). ⇒ Tali attività avranno luogo: ⇒ in locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Santa Domitilla (Gruppo meraviglie);

	<p>⇒ presso il Liceo Artistico Statale di Latina;</p> <p>⇒ presso l'Istituto Professionale per il Commercio "L. Einaudi".</p>
4: Stages aziendali	<p>⇒ Sottoscrizione di accordi di partenariato con organizzazioni di categoria (accordo già raggiunto con Confindustria, sede di Latina);</p> <p>⇒ Contatto diretto con le aziende del territorio per la creazione di una mappa delle disponibilità ad accogliere ragazzi diversamente abili a titolo di stages e tirocini formativi;</p> <p>⇒ Servizio navetta da e per il luogo di svolgimento dello stages;</p> <p>⇒ Affiancamento degli utenti del progetto in stages realizzati nei seguenti settori: floro-vivaistico; somministrazione di alimenti e bevande; elaborazione di grafica al pc nel settore della decorazione di sale per convegni e conferenze; confezionamento di decorazioni per convegni e conferenze.</p> <p>⇒ Elaborazione dei questionari di verifica;</p> <p>⇒ Somministrazione dei questionari di verifica;</p> <p>⇒ Aggregazione di dati raccolti, analisi dei risultati e loro pubblicazione e divulgazione.</p>
5: Promozione della cultura della solidarietà.	<p>⇒ Incontri nelle classi, dove sono presenti alunni diversamente abili, nel corso dei quali si affronti la tematica della diversità vista come valore;</p> <p>⇒ Organizzazione di un evento finale che coinvolga tutti gli Istituti partner della rete, organizzato dagli alunni stessi in collaborazione con gli operatori del progetto.</p> <p>⇒ Rapporto costante con gli organi di stampa al fine di dare il massimo risalto alle attività del progetto;</p> <p>⇒ Presenza di stand espositivi nell'ambito del Mercatino della memoria di Latina (prima domenica di ogni mese) e delle principali feste e sagre.</p>
6: Sostegno e coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi diversamente abili utenti del progetto.	<p>⇒ coinvolgimento genitori nel servizio navetta da e per i luoghi dove si svolgono le attività del progetto</p> <p>⇒ coinvolgimento genitori nella sorveglianza dei ragazzi per tutta la durata delle attività.</p> <p>⇒ gruppi di auto-aiuto;</p> <p>⇒ consulenze psicologiche per singole famiglie.</p>

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Nel progetto sono utilizzate 21 persone (11 dei quali volontari).

<i>Risorse umane</i>	<i>Ore di impegno</i>	<i>Tipo di rapporto</i>
1 Psicologo	165 ore in 28 settimane	lavoratore
1 Educatore professionale	426 ore per 28 settimane	lavoratore
3 Tecnici educativi	1110 ore per 28 settimane	lavoratore
1 coordinatore attività scolastiche	188 ore per 28 settimane	volontario
1 insegnante di grafica al	2 ore a settimana per 28	lavoratore

pc	settimane	
1 autista	12 ore per 45 settimane	lavoratore
1 responsabile attività di somministrazione di alimenti e bevande	40 ore per 25 settimane	lavoratore
1 responsabile corso di arti applicate e decorazione (*)	2 ore a settimana per 25 settimane	lavoratore
1 responsabile attività in serra (**)	5 ore a settimana	lavoratore
2 Volontari di supporto stages	10 ore a settimana	volontari
1 Volontario di supporto attività di arti applicate e decorazione (*)	2 ore a settimana per 25 settimane	volontari
2 Volontari stages	10 ore per 25 settimane	volontari
5 genitori	5-15 ore a settimana	volontari

(*) Nel caso di commesse di lavoro l'orario sarà opportunamente integrato.

(**) Il responsabile delle attività in serra sarà un dipendente della ditta F.Lli Rossi che, durante il normale orario di lavoro affiancherà gli stagisti e i loro accompagnatori nello svolgimento delle attività lavorative.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I ragazzi del servizio civile saranno chiamati a svolgere le seguenti attività:

<i>fase</i>	<i>Attività specifiche</i>
1: Formazione generale e specifica dei giovani del SCN.	⇒ Partecipazione attiva al percorso formativo.
2: Supporto e integrazione alla formazione curricolare scolastica	⇒ Affiancamento in classe; ⇒ Supporto ad operatore per la gestione dei gruppi di studio
3: Supporto all'incremento dell'autonomia individuale e alla formazione professionale.	⇒ Supporto all'operatore responsabile della gestione dei gruppi di lavoro; ⇒ Somministrazione dei test per il rilevamento delle competenze individuali. ⇒
4: Stages aziendali	⇒ Primo contatto con aziende per presentare il progetto e le sue principali caratteristiche; ⇒ Supporto durante il Servizio di navetta con funzioni di accompagnatore; ⇒ Affiancamento dei ragazzi nel corso degli stages aziendali; ⇒ Somministrazione dei test di verifica; ⇒ Aggregazione dei dati rilevati nei test di verifica
5: Promozione	⇒ supporto agli operatori nella gestione delle attività di

della cultura della solidarietà.	classe; ⇒ preparazione fisica dell'Aula Magna dove si svolge la Festa di fine anno scolastico; ⇒ supporto agli operatori nella preparazione delle attività di animazione realizzate insieme agli alunni disabili e normodotati; ⇒ redazione e distribuzione dei comunicati stampa; ⇒ gestione, insieme agli operatori, degli stand espositivi
6: Sostegno e coinvolgimento delle famiglie dei ragazzi diversamente abili utenti del progetto.	⇒ supporto durante il Servizio di navetta con funzioni di accompagnatore; ⇒ sorveglianza dei ragazzi nel corso delle attività del progetto. ⇒

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

12

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	MAPPAMONDO	LATINA [Latina]	Via Boito,42	71624	4	Giovanna De Luca	17/01/1976	DLCGNN76A57F206D
2	CESV 40	LATINA [Latina]	Via Don Torello, 52	11721	4	Ezio Ricci	03/01/1964	RCCZEI64A03E472F
3	A.GE LATINA 2	LATINA [Latina]	Via Dandolo, 7	71248	4	Marina Bellia	16/01/1960	BLLMRN60A56E472F

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	MAPPAMONDO	LATINA [Latina]	Via Boito,42	71624	4	Gasparetto Fabrizio	21/11/1973	GSPFRZ73S21 H501Y	Simona D'Alessio	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O
2	CESV 40	LATINA [Latina]	Via Don Torello, 52	11721	4	Miccio Paolo	15/05/1966	MCCPLA66E1 5D612I	Simona D'Alessio	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O
3	A.GE LATINA 2	LATINA [Latina]	Via Dandolo, 7	71248	4	Gasparetto Fabrizio	21/11/1973	GSPFRZ73S21 H501Y	Simona D'Alessio	01/08/1971	DLSSMN71M41E472O

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il Comune di Montalto di Castro collaborerà per la promozione e diffusione del progetto.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere nelle scuole, attraverso il progetto attivo sulla provincia di Latina: "Scuola e Volontariato", attivato da un coordinamento territoriale di scuole e di associazioni, tra le quali l'I.S.I.S.S. "Pacifici, De Magistris", I.P.S.C.T. "L. Einaudi" e l'I.S.I.C.T. (Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica - di Formia) che collaboreranno al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto, per i quali è prevista la partecipazione degli alunni, dando luogo anche ad un'azione di promozione indiretta del progetto sul territorio. Le scuole, inoltre, promuoveranno le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni. Il personale docente della scuola collaborerà alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

Nelle manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra

presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);

- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:	Numero Sedi	N. Giovani	Aule didattiche
	2	8	0
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00		€600,00
Seminari tematici costo per seminario	€256	N. Seminari 4	€1.024,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00		€1.120,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€1.600,00		€1.600,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00		€1.536,00
Manifestazioni	€2.800,00		€2.800,00
Materiali	€300,00		€2.400,00
Valorizzazione personale volontario	€1.600,00		€1.600,00
Risorse aggiuntive totali			€12.680,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

1. Provincia di Latina: collaborerà, con l'impegno di mezzi e risorse propri, per lo sviluppo di azioni conoscitive finalizzate ad aumentare e migliorare la conoscenza delle realtà associative e dei bisogni territoriali per la programmazione dei piani socio-assistenziali (L. 328/2000) nel territorio provinciale di Latina.

2. Comune di Montalto di Castro: collaborerà per la promozione e diffusione del progetto e concedendo l'utilizzo dei locali comunali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Amministratori e dirigenti dello stesso Comune parteciperanno in qualità di esperti ai seminari formativi.

3. I.S.I.S.S. "Pacifici e De Magistris" di Sezze (LT): collaborerà al progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Promuoveranno le attività e le pubblicazioni

previste dal progetto agli alunni della scuola. Il personale docente della scuola collaborerà alla realizzazione di seminari tematici previsti nei progetti ed alle azioni di promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva.

4. STEP S.p.A. Consortile (ente di formazione della C.C.I.A.A.): collaborerà attraverso l'attivazione di uno o più corsi per la "Progettazione e gestione del verde" ai quali potranno accedere tutti i partecipanti al progetto.

5/6. L'I.P.S.C.T. "L. Einaudi". e l'I.S.I.C.T (Istituto Statale di Istruzione Classica e Tecnica) collaboreranno: alla realizzazione del progetto mettendo a disposizione i locali della scuola per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto. Promuovendo le attività e le pubblicazioni previste dal progetto agli alunni dell'istituto. Il personale dell'istituto collaborerà: nelle attività di animazione e didattica rivolta ai ragazzi, ivi compreso il supporto e l'integrazione alla formazione curricolare (scolastica) degli studenti, con particolare attenzione per gli alunni diversamente abili; nella realizzazione di percorsi tesi a sviluppare l'autonomia individuale degli studenti, con particolare attenzione per gli studenti diversamente abili; nella promozione e sensibilizzazione sui temi del volontariato e della cittadinanza attiva. L'Istituto collaborerà, inoltre, per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi organizzati dal progetto e per l'orientamento dei giovani su tematiche sociali.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo

fisico vincolante (es: aula di Roma...)

- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

- Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con la Facoltà di Scienze politiche dell'Università La Sapienza di Roma; ed un accordo per il riconoscimento di crediti formativi con l'I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con la Facoltà di Scienze politiche dell'Università La Sapienza di Roma; ed un accordo per il riconoscimento di tirocini con I.S.I.S.S. Pacifici e De Magistris.

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;

b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con STEP S.p.A. Consortile (ente di formazione della C.C.I.A.A.) sarà realizzato un corso sulla **Progettazione e gestione del verde** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum. Il percorso formativo permetterà ai corsisti di acquisire le seguenti competenze:

B1) trattamento e lavorazione terreno

B2) Piantumazione e manutenzione piante e vegetali

B3) Trattamento e cura piante

B4) Manutenzione e cura aree verdi

Il corso avrà durata superiore alla settimana ed è inserito nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allega la convenzione con STEP S.p.A. Consortile, contenente dettagliata articolazione delle competenze e capacità acquisibili.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accREDITAMENTO prevede:

a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);

specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITAMENTO ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti

competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio***: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo***: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali***: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione***: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori

coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

- Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.
- 8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile
Ruolo e la funzione del giovane in Servizio
- 10) Presentazione dell’Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell’azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull’esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,

- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- ☐ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli A, E, H; **55 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli B e C; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari; **16 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli D e G.

- ☐ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

I momenti do Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Riccardo Maria Baccolini, nato a Latina il 27/01/1975
Ezio Ricci, nato a Latina il 03/01/1964
Fabrizio Gasparetto, nato a Roma il 21/11/1973
Marina Bellia, nata Latina il 16/01/1960

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<i>Formatore</i>	<i>competenze</i>	<i>temi trattati</i>
Riccardo Baccolini	laurea in giurisprudenza, qualifica professionale di tecnico educativo e coordinatore dall'A.S. 2003-2004 del progetto di assistenza specialistica agli alunni diversamente abili delle scuole superiori della provincia di Latina;	- Introduzione e ambiti di realizzazione del progetto; - Tecniche di animazione di gruppo e loro implicazioni didattiche; Il tirocinio e lo stages per il soggetto diversamente abile
Ezio Ricci	esperienze in centri diurni e socio-ricreativi per disabili;	- Il ritardo cognitivo; - La sindrome di down
Fabrizio Gasparetto	educatore professionale e esperienza ultra decennale in centri diurni per ragazzi disabili;	- Disabilità sensoriali e implicazioni di natura cognitiva; - Ritardi cognitivi lievi e tecniche di intervento
Marina Bellia	Docente presso l'I.P.S.A.A. San Benedetto di Latina, in qualità di specialista per l'handicap.	Malattie genetiche come malattie sociali; sindrome di Down; sindrome di Prader Willy; disabilità, trattamento, integrazione; disabili ed orientamento; inserimento lavorativo e reinserimento di soggetti a rischio di esclusione

		sociale.
I quattro docenti si alterneranno anche negli incontri della seconda fase di formazione specifica.		

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali (con una verifica in aula); confronto tra volontari e operatori del settore; esperienze pratiche.
--

41) *Contenuti della formazione:*

<p>Come già specificato, la prima fase della formazione consisterà in 7 incontri della durata di 5 ore ciascuno, che verteranno su argomenti già definiti, riportati nella tabella sottostante.</p> <p>La seconda fase della formazione specifica sarà costituita da seminari tematici.</p> <p>a) I fase - contenuti specifici:</p>	
incontri	Contenuti formativi
Introduzione e ambiti di realizzazione del progetto	descrizione delle attività che si svolgeranno durante l'anno, con presentazione delle tecniche di intervento, dei ruoli degli operatori e dei volontari e del modo in cui l'operato dei volontari andrà ad ampliare le opportunità degli alunni diversamente abili sotto il profilo dell'autonomia individuale e delle opportunità formative
Il ritardo cognitivo	nozioni teoriche, documentazione e tecniche per la valutazione del grado di ritardo
La sindrome di down	nozioni teoriche e tecniche di intervento di operatori e volontari
Disabilità sensoriali e implicazioni di natura cognitiva	nozioni teoriche e tecniche di intervento di operatori e volontari
Ritardi cognitivi lievi e tecniche di intervento	profili psicologici, impostazione della relazione con l'utente, la figura dell'assistente-fratello maggiore
Tecniche di animazione di gruppo e loro implicazioni didattiche	tecniche di animazione da realizzare nel corso del progetto insieme a gruppi classe. Valore formativo del lavoro in equipe e suo utilizzo in chiave didattica di scoperta della diversità
Il tirocinio e lo stages per il soggetto diversamente abile	reperimento stages e tirocini formativi. Partnership istituzionali e accordi privati con aziende. Tecniche di affiancamento, supporto morale e materiale, sganciamento e valorizzazione delle potenzialità dell'utente. Rapporti con soggetti terzi nell'ambito delle aziende ospitanti
<p>b) seconda fase</p> <p>Nella seconda fase si svolgeranno seminari tematici sui vari tipi di integrazione del disabile: il passaggio dall'integrazione lavorativa a quella sociale e viceversa.</p> <p>c) terza fase</p> <p>Nella terza fase si attiverà il corso per la <u>Progettazione e gestione del verde.</u></p>	

B1) Trattamento e lavorazione terreno:

C1) applicare gli interventi necessari per la lavorazione ordinaria e straordinaria del terreno all'aperto e in serra;

C2) applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive;

C3) utilizzare attrezzi e prodotti chimici prevenendo i rischi determinati dall'uso di sostanze chimiche tossiche e nocive.

B2) Piantumazione e manutenzione piante e vegetali:

C1) applicare le principali tecniche di piantumazione, produzione e riproduzione del verde (tappeti erbosi, arbusti, siepi);

C2) riconoscere e applicare trattamenti mirati per la crescita, la radicazione e lo sviluppo delle piante;

C3) identificare gli attrezzi e le apparecchiature per la piantumazione e la cura del verde ;

C4) riconoscere i periodi per gli interventi di manutenzione delle piante e vegetali.

B3) Trattamento e cura piante:

C1) riconoscere lo stato di salute delle piante individuando l'eventuale presenza di parassiti e patologie più comuni;

C2) applicare tecniche ed interventi di prevenzione delle piante;

C3) applicare tecniche e trattamenti di cura tradizionali e/o biologici.

B4) Manutenzione e cura aree verdi:

C1) applicare tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi: potatura, rasatura, irrigazione, carotatura, reintegro cortecce, ecc.

C2) utilizzare strumenti per la predisposizione e la manutenzione di aree verdi;

C3) identificare piante e vegetali in base all'esposizione, alle loro caratteristiche e in funzione delle diverse tipologie di terreno;

C4) riconoscere materiali ed elementi ornamentali quali pietre naturali ed artificiali.

42) Durata:

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di **55** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio. Inoltre sono previste altre **16** ore di seminari tematici, da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore, e **32** ore del corso valido ai fini del curriculum, per un totale di **103 ore di formazione specifica**

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data: 28/10/2007

Il Progettista: Massimiliano Trulli

Il Responsabile legale dell'ente: Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale: Claudio Tosi